

---

4<sup>a</sup> Domenica di Avvento - anno B  
«Canterò in eterno l'amore del Signore»

---

**Preghiera iniziale: Sal 80(79)**

\* Tu, pastore d'Israele, ascolta, | seduto sui cherubini, risplendi.

+ *Risveglia la tua potenza | e vieni a salvarci.*

\* Dio dell'universo, ritorna! | Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna.

+ *Proteggi quello che la tua destra ha piantato, | il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

\* Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, | sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

+ *Da te mai più ci allontaneremo, | facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.*

**Il Salmo responsoriale: Sal 89(88),2-5.27.29**

*Mentre tutto cambia e il credente può sentirsi disorientato, la preghiera gli permette di riguadagnare il dialogo con un Dio stabile, fedele, non capriccioso. Il Messia, promesso anticamente a Davide, verrà, quando più sarà facile dubitare del progetto di Dio.*

**<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, <sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre, nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». <sup>4</sup>«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. <sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono. <sup>27</sup>Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". <sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».**

**Commento**

\* *Il Salmo 89/88. È un salmo "storico", nella preghiera l'orante ripercorre e rimedita le vicende del passato, viste come storia della*

*salvezza, storia d'amore.* Una storia da tener viva e trasmettere «di generazione in generazione». Dio ha sfoderato la forza e salvato Israele scegliendo e consacrando Davide e la sua discendenza. Nei giorni del salmista però il re non c'è più, i tempi sono tornati bui. Egli prega per una nuova salvezza, un nuovo Salvatore...

\* «*Canterò in eterno l'amore – la fedeltà...*» (v. 2). L'orante conosce bene l'oscurità dei suoi tempi, però sceglie di viverli con la forza della sua *fede storica*. Come è intervenuto, certo Dio interverrà ancora. La fede punta tutto sulla qualità essenziale di Dio: la *fedeltà* (vv. 2-3). L'amore di Dio non è emozione che viene e va, è solida, comprovata dai fatti, costante, tenace. Affidabile.

\* «*Nel cielo rendi stabile la tua fedeltà*» (v. 3). Tutto parla di Dio, per chi crede. Il moto certo, stabile e prevedibile dei pianeti e delle stelle annuncia che dietro e dentro il caos e l'incomprensibile, sussiste vigoroso un progetto, una mente che ama. Osservando le nubi minacciose e scure, sai per certo che al di sopra il sole splende.

\* «*Stabilirò per sempre la discendenza di Davide*» (vv. 4-5). Agli occhi del nostro orante, la promessa di Dio non corrisponde per nulla alla realtà dei fatti: la monarchia in Israele è finita, non si sa se mai rinascerà. Noi, venuti tanto tempo dopo, sappiamo che non rinascerà più. Dovremmo allora pensare che Dio si è rimangiato le sue promesse? Per noi cristiani il Messia è Gesù, discendente di Davide per parte di padre (Mt 1,20; Lc 1,27). Grazie a Giuseppe il Verbo incarnato è il Messia atteso e finalmente donato da Dio.

\* «*Stabilirò la tua discendenza... Tu sei mio padre...*» (vv. 5.27). Lo sguardo dell'orante va oltre l'evidenza della cronaca: contempla il Messia che certo verrà. Non si sa come, ma si sa che avrà un rapporto assolutamente speciale con Dio, i due si daranno del TU reciprocamente. Dio gli sarà fedele e lo amerà (v. 29), il Messia lo invocherà e lo riconoscerà come *suo padre – suo Dio - sua salvezza* (v. 27). Nessuno può essere più vicino a Dio di suo Figlio; nei Vangeli vediamo Gesù immerso nel Padre, quando prega e quando ridà la vita ai morti (Gv 11,41).

\* *Il Salmo 89/88 nella liturgia di oggi.* Caro Davide, mio servo fedito e molto birichino, ti sei dato molto da fare per costruirti una casa e speri che duri per sempre. Non importa: sono io che ho deciso di costruirmi la MIA casa e il TUO casato (*1<sup>a</sup> lettura*): con queste parole nasce l'attesa messianica di Israele di cui il Salmo è portavoce. Davide non avrebbe mai immaginato che la promessa di Dio e la sua speranza si sarebbero compiute in Maria, e nel suo discendente Giuseppe, servi di Dio perché hanno detto il loro "sì" (*Vangelo*). Noi vorremmo, come Davide, vedere subito il compimento delle nostre speranze, ma Dio ha i suoi tempi. Dovremmo averlo imparato: noi capiamo le scritture dei profeti, l'Incarnazione ci ha reso chiaro il mistero «avvolto nel silenzio per secoli eterni» (*2<sup>a</sup> lettura*).

### A scuola di preghiera con i Salmi

**Pregare nella DELUSIONE.** Come la rabbia, e forse ancor più, la delusione è una esperienza comune: se la coltivi può amareggiarti la vita, renderti cinico (*disilluso*) verso gli altri, e ostacolarti la fede: forse anche Dio è tra quelli che deludono... La delusione può impedire di sognare, desiderare, guardare avanti, trasformandoci in morti che camminano. Le concediamo questo potere dannoso se la nascondiamo, se la copriamo con tanti rumori e tanti surrogati (cercare nuove emozioni, gettarsi sul lavoro, passare il tempo lamentandosi...). Come la rabbia, anche la delusione è parente con aspettative esagerate o sbagliate, che possono essere corrette. Come con la rabbia, possiamo farci compagni della delusione senza darle troppo potere esternandola, parlandone con Dio (e con persone opportunamente selezionate e capaci di ascoltare).

L'orante che ci ha parlato sopra è un esempio di persona oggettivamente delusa dai suoi tempi, frustrata nella sua attesa del Messia, con una fede messa alla prova. Abbiamo visto anche che ha scelto di vivere questa sua realtà senza nasconderla, anzi guardandola bene in faccia, chiedendo a Dio una luce per camminare nel suo buio. La preghiera offre anche questo dono: parlare con il TU di Dio è come individuare una lucina che ti permette di accettare la tenebra senza smettere di dirigerti verso una meta. La luce è quell'Unico che non

ti delude, che è fedele, stabile e costante, come il moto degli astri del cielo.

La Bibbia conosce bene la preghiera della delusione e della amarezza: non esiste nessuna esperienza umana esclusa per principio dal dialogo con Dio! Possiamo per esempio leggere e far nostro il Sal 12/11: «Salvami, Signore! Non c'è più un uomo giusto...»; 14/13: «Sono tutti traviati, tutti corrotti; non c'è chi agisca bene, neppure uno». Nella preghiera tu metti il tuo sentimento davanti a te, e mentre prima ti veniva di generalizzare la bruttezza dell'umanità, ti accorgi che stai esagerando, ti vengono in mente le persone migliori, insomma torni in pace con te stesso e con la vita. E con il senso della realtà, anche la fede ricresce e si rafforza.

### Per meditare e condividere

\* “Farò conoscere la tua fedeltà”: partendo dalla nostra esperienza di vita con la fedeltà di Dio, cosa possiamo annunciare a chi è più giovane? Quale “amore del Signore” possiamo cantare in eterno?

\* Tutto cambia, e le certezze maturate in una vita sono messe a dura prova. Su quali basi possiamo credere ancora in un Dio stabile, fedele, affidabile?

\* La speranza di secoli e di popoli si realizza mediante il contributo indispensabile del “sì” di Maria e di Giuseppe. Quale può essere il nostro contributo affinché la speranza non venga meno?

\* Con quali emozioni e pensieri ci stiamo avvicinando al Natale ormai prossimo?

\* Di quale messaggio natalizio abbiamo davvero bisogno noi stessi, la nostra famiglia / comunità, la nostra società?

### Preghiera finale

#### *Padre nostro...*

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.